

# Suoni e rumori in un castello



Studio dell'ambiente

I ciclo

Paola Canonica, Luisa Stornetta, Veronica Simona

Il traguardo è posto sulle competenze percettivo-uditive. I bambini, sostenuti da uno sfondo narrativo, attivano l'esperienza pregressa per interpretare stimoli sonori (situazione problema) rappresentandoli graficamente e collocandoli in un paesaggio

## Articolazione operativa

### 1. Arrivo della situazione problema (condizione)

- lettura, comprensione del messaggio;
- ascolto e identificazione dei rumori-suoni (ambienti sonori);
- quali conosciamo quali no (come possiamo scoprirli, chi ci può aiutare?);
- istituzionalizzazione dei contenuti del messaggio e delle nostre risorse, spendibili nel progetto.

### 2. Progettazione (allenamento)

- Allestimento comune dell'angolo di ricerca del castello (libri, oggetti, mappe e immagini);
- categorizzazione dei diversi ambienti sonori (rappresentazione grafica e drammatizzazione delle azioni legate ai suoni/rumori e delle azioni svolte nei rispettivi ambienti del castello);
- uscita per visitare gli ambienti sonori identificati (cucina di un ristorante o della scuola, bagni pubblici o altri, municipio, sala riunione, ...);
- visita a un castello (localizzazione, collocazione ieri/oggi, attività sensoriali);
- visione di documentari e/o cartoni animati ambientati in un castello;
- disegno dei diversi locali del castello (funzione dei diversi luoghi).

### 3. Bilancio

- organizzazione del sapere costruito durante il percorso;
- spedizione della lettera, dei disegni, del plastico con le rappresentazioni/simbolizzazioni dei diversi suoni e rumori;
- mappatura sonora della scuola (per far conoscere al mittente dove viviamo).

## Traguardi di apprendimento

**Sviluppo personale:** percezione delle qualità della realtà ambientale. Prestare attenzione, selezionare e integrare le singole esperienze sensoriali; esprimere le sensazioni di benessere o di disagio in relazione alla qualità ambientale; percepire e analizzare l'ambiente naturale attraverso le sue varie manifestazioni (suoni, rumori, immagini, ecc) (PdS, p.70).

**Competenza trasversale focus:** sviluppo personale, pensiero creativo. **Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme educazione alla cittadinanza

## Situazione problema

Arriva in sezione una lettera nella quale un re racconta che nel suo castello è avvenuta una strana magia fatta dalla fata Gelosina.

Tutte le pareti sono diventate sottili, suoni e rumori di tutti i locali si sono mescolati. Ora al castello nessuno riesce più a dormire perché i suoni e i rumori vanno a passeggio in quanto non trovano più il loro...

## Quadro organizzativo

**Durata:** gennaio - giugno 2019.

**Spazi:** interni (aula, angoli laboratoriali, cucina Sl...); esterni/uscite (cucina ristorante, scuderia, bocciodromo, ferra-menta...)

**Materiali:** lettera, CD, immagini, cartelloni, libri, mappe, video, registrazioni, plastico del castello...

**Attrezzature:** computer, lettore CD...

## Valutazione

Processi attivati:

- **Ricordare, rievocazione:** attivazione dell'esperienza pregressa legata ai suoni-rumori sentiti nel quotidiano.
- **Comprendere:** categorizzare in noto, non noto, motivando sviluppano così un lessico specifico.
- **Applicare:** osservare e selezionare le informazioni sui libri finalizzandole alla realizzazione dei dettagli del castello.
- **Valutare:** discutere e scegliere i luoghi in cui i suoni si potrebbero trovare negli ambienti reali.
- **Creare:** costruire gli spazi del castello considerando le caratteristiche dei suoni presenti nelle diverse stanze. Rappresentare i diversi rumori riconosciuti simbolizzando gli oggetti con cui si producono, "scrivendo" le procedure, i materiali e gli strumenti necessari alla produzione dei suoni.

**Auto-valutazione:** gli allievi producono dei rumori all'interno dell'angolo laboratoriale e li confrontano spontaneamente con quelli presenti sul CD. Verbalizzano alcuni suoni che producono e modificano la collocazione del suono sulla tabella da "non noto" a "noto".

**Co- valutazione:** il bambino produce un suono con degli oggetti, spiega al compagno come ha fatto, lui riproduce a sua volta il suono con gli oggetti. Lo ascolta "correggendo" l'esecuzione dicendo "più forte/piano sfrega/scuoti/batti, indicando anche la superficie più adatta.



## Narrazione dell'esperienza

Il primo periodo del progetto, da inizio gennaio alle vacanze di Carnevale, ha permesso al gruppo di familiarizzarsi con la situazione problema (sfondo narrativo, ascolto dei suoni/rumori, rappresentazione della situazione problema). Dopo le vacanze le docenti hanno ripreso la situazione problema. Hanno analizzato i suoni, categorizzandoli con i bambini in: noto e non noto. Sono stati discriminati i suoni/rumori individuando il luogo dove gli stessi si potevano ascoltare e come si potevano produrre. I bambini hanno attivato l'esperienza pregressa condividendola con i compagni. Hanno inoltre riprodotto i suoni attivando un paragone tra quelli del castello, quelli che sentono nella loro quotidianità e quelli prodotti all'interno dell'angolo castello. Quest'ultimo ha assunto, e accolto al suo interno, progressivamente progetti diversi in base ai suoni da esplorare (tagliare, riprodurre onomatopее, creare delle maracas, battere con martelli, giocare in modo simbolico, sperimentare strumenti musicali, ascoltare suoni). Non tutti i progetti si sono sviluppati all'interno dell'angolo alcuni sono stati realizzati fuori dal castello (gioco delle bocce...).

Parallelamente a questo percorso di sperimentazione e di scoperta vi è stata la realizzazione/creazione di un castello con le sue caratteristiche e le funzioni dei diversi locali tramite l'esplorazione dei rumori mettendo in scena, ma anche problematizzando, la vita al castello.

La verifica/riproduzione dei suoni ha avuto luogo anche tramite esplorazione/visita dei luoghi in cui è stato ipotizzato che questi suoni si potessero sentire. Il gruppo ad esempio si è recato in cucina per ascoltare il cuoco mentre tagliava le verdure, ha visitato la cucina di un ristorante per verificare se anche in quello spazio, con utensili diversi da quelli della SI, il rumore del tagliare fosse presente in cucina e dunque era collocabile in quell'ambiente.

Lo stesso processo ha avuto luogo con il gioco delle bocce (creato in sezione e osservato/praticato al bocciodromo) e con la visita al castello (ponte levatoio in sezione e al castello, saracinesca in sezione e al castello).

Grazie allo sfondo del castello, il processo di analisi, tramite la differenziazione dei suoni di ieri e di oggi si è prestato all'attivazione di diversi momenti di problematizzazione. Nel corso delle visite, ma anche in modo trasversale, ha luogo una riflessione: questi suoni potevano esserci nel castello?

Lo sfondo "castello" ha fatto nascere diversi momenti narrativi: l'incontro del brigante al castello, la visita di re e regina del carnevale che hanno danzato, sulla melodia di un madrigale, con i bambini, la drammatizzazione in palestra di principi e principesse e cavalieri che simulavano il ballo delle spade, la drammatizzazione, tramite un percorso, delle attività svolte al castello.

Una volta ascoltati, discriminati, riprodotti, collocati nel plastico i diversi suoni del castello, i bambini hanno inviato al re il plastico con una lettera in cui hanno spiegato il lavoro svolto e come è stato svolto.

Interessante sin dall'inizio il coinvolgimento delle famiglie (genitori, nonni, gerenti/padroni o persone incontrate in occasioni delle visite, esperti) che hanno dato un importante contributo offrendo ai bambini: libri, oggetti, travestimenti, lezioni, situazioni ludiche che hanno permesso ai bambini di costruire le conoscenze necessarie per risolvere la situazione problema.

Non sono mancate le fasi d'istituzionalizzazione in cui i bambini costruivano, con il supporto delle docenti, dei cartelloni di sintesi (tabellone dei suoni e rumori) ricettario (procedura per realizzare i suoni) istruzioni per il funzionamento del ponte levatoio, simbolizzazione dei passi delle danze, foto dei diversi castelli.

Un altro spunto di riflessione a nostro avviso interessante è la gestione delle diverse ricorsività con i bambini, alla scuola dell'infanzia. Il Carnevale, la Pasqua, la festa del papà e della mamma sono stati celebrati considerando il traguardo d'apprendimento, in particolare quello della percezione dei suoni e dell'ascolto. Ad esempio i bambini hanno riflettuto sui suoni, rumori del loro travestimento (clown, fata, unicorno, superman) immaginando che suoni/rumori/ambienti sonori producesse/vivesse quel personaggio e in quali luoghi si potevano sentire.

Per la Pasqua l'attenzione è stata posta al canto del gallo e delle galline, partendo dai versi del cane e delle galline presenti sul CD (identificate dai bambini come il mercato).

In occasione della festa di papà, i bambini hanno rappresentato un quadro sul quale avevano disegnato i suoni e rumori prodotti dai loro genitori, specificando il luogo e l'oggetto o parte del corpo, con cui producevano quel suono. Quando è arrivata la festa della mamma, il gruppo classe ha percorso la stessa procedura, di quella adottata per il quadro, modificando la simbolizzazione per la madre.